



## **LabMonza – La Sinistra Civica e Ambientalista**

---

**COMUNICATO STAMPA – Monza, 15 maggio 2025**

**LabMonza sulla manifestazione “Italian Raid Commando”: serve educare alla pace, non alla guerra**

Il gruppo consiliare di LabMonza esprime con forza la propria contrarietà politica e morale alla manifestazione “Italian Raid Commando”, esercitazione militare che si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 maggio 2025 nel territorio brianzolo e lecchese, e che prevede la cerimonia di premiazione in Piazza Trento e Trieste a Monza, con la partecipazione di studenti delle scuole del territorio.

«Il mondo è oggi più che mai martoriato da guerre e conflitti in ogni continente – dichiara Francesco Racioppi, consigliere comunale di LabMonza –: dalla guerra in Ucraina al genocidio in Palestina, fino alle tensioni tra India e Pakistan. A pagarne il prezzo più alto sono come sempre i civili, vittime di crimini e violenze. In questo contesto, trovo del tutto inopportuno che si continuino a promuovere manifestazioni dal chiaro contenuto militare, con il coinvolgimento diretto di scuole e studenti. Le nuove generazioni hanno bisogno di strumenti culturali per comprendere la complessità del mondo, non di iniziative che normalizzino la guerra e la retorica bellica».

LabMonza, insieme a numerose altre associazioni, rinnova l’appello affinché anche le istituzioni locali promuovano una cultura autenticamente pacifista, radicata nei valori costituzionali.

«Siamo orgogliosi – prosegue Lorenzo Spedo, consigliere comunale di LabMonza – che il Comune di Monza, coerentemente con l’adesione alla campagna “Ripudia” promossa da Emergency, non abbia concesso il patrocinio a questa esercitazione e che il Parco di Monza, bene storico e culturale di enorme valore, non sia stato coinvolto. Tuttavia, ci lascia perplessi che altri enti pubblici abbiano deciso di sostenere l’iniziativa: con il supporto di amministratori provinciali e regionali,

chiederemo trasparenza sull'eventuale impiego di risorse pubbliche per la sua realizzazione.»

**Emanuela Bandini**, portavoce di LabMonza aggiunge:

«È particolarmente preoccupante che alla cerimonia di premiazione siano stati riservati 64 posti a studentesse e studenti. Non si tratta di una cerimonia istituzionale come quelle del 4 novembre o del 2 giugno, ma di un evento organizzato da un'associazione privata di reduci, che non ha alcun valore formativo per i giovani. Purtroppo, è l'ennesimo tassello di un sempre più pervasivo processo di militarizzazione della scuola, che dovrebbe essere uno spazio democratico e disarmato, fedele alla funzione educativa e civile sancita dalla Costituzione. Non ha senso svolgere 30 ore annuali di Educazione civica e poi aderire a manifestazioni in netto contrasto con l'articolo 11 della Costituzione. Per fortuna le parole di don Lorenzo Milani ci indicano ancora oggi una strada chiara: l'insegnante deve saper leggere criticamente il presente e orientare i giovani verso una cultura della pace, non verso la guerra. È questa la responsabilità profonda che ogni educatore e ogni amministratore dovrebbe assumersi.»

Per queste ragioni, LabMonza aderisce e partecipa convintamente ai presidi promossi dall'associazione "Monza per la Pace", a fianco di cittadine e cittadini che in questi giorni hanno espresso con consapevolezza la loro contrarietà all'iniziativa. Concludo no i consiglieri:

«Ribadiamo la nostra vicinanza ai valori del pacifismo e dell'antimilitarismo, che rappresentano il fondamento culturale e politico della nostra lista. Continueremo a lavorare dentro e fuori le istituzioni per difendere la scuola, la Costituzione e il diritto delle giovani generazioni ad essere educate alla pace.»